

Ormai da diversi decenni, ma in modo via via più pressante, persone, enti e associazioni di buona volontà (fra cui le nostre) levano la voce per chiedere che si percorra finalmente la strada di uno sviluppo sostenibile, coscienti che non vi sia altra maniera per scongiurare la catastrofe ambientale e climatica.

Il rischio peggiore, ora, è quello di limitarsi a proclami “ecologici”, continuando però a pianificare l’economia e il territorio secondo un metodo superato e in fin dei conti deleterio (ma che fornisce a taluni delle cospicue rendite di posizione). Questo modo di agire ha anche un nome: “greenwashing”.

Appoggiando il referendum contro il “Polo sportivo e degli eventi” ATA, STAN e Cittadini per il Territorio vogliono che questo modo di gestire i beni pubblici cambi e che si applichi finalmente la nostra Costituzione, pianificando il territorio in modo “appropriato e parsimonioso” (art.75), a tutto vantaggio della cittadinanza di Lugano.

Diciamo quindi con convinzione **NO a questo PSE speculativo affinché si possa realizzare un vero polo sportivo sostenibile a Cornaredo!**

Eventuali contributi per la campagna sono da versare a:

Bancastato - 6500 Bellinzona

Intestato a: Comitato referendum PSE – c/o casella postale 4219 – 6904 Lugano 4

IBAN CH2400764198611682001



No a questo PSE, vogliamo un vero polo sportivo a Cornaredo

**Associazione Traffico e Ambiente della Svizzera Italiana (ATA-SI)
Cittadini per il territorio del Luganese (CTL)
Società Ticinese per l'Arte e la Natura (STAN)**

- Le Associazioni si oppongono a questo progetto che è troppo caro e contraddice il basilare principio di uno sviluppo sostenibile e razionale.
- Vogliono un centro sportivo che sfrutti tutto lo spazio pubblico di Cornaredo e vi integri stadio, palazzetto, pista di atletica e campi di allenamento per le e i giovani. Se si rinuncia a costruire alloggi e uffici lo spazio è più che sufficiente. Non vogliamo esiliare una parte dei giovani al Maglio.
- Non c'è nessuna necessità di costruire alloggi e uffici a Cornaredo, né di trasferire l'amministrazione in un luogo periferico, meno agevole da raggiungere con il mezzo pubblico. Ciò priverebbe il centro della preziosa presenza degli impiegati e degli utenti degli uffici comunali. Inoltre peggiorerebbe ulteriormente il problema dello sfitto a Lugano.
- Il progetto ha un pesante impatto sulla viabilità perché aggiungendo contenuti abitativi e lavorativi (con i rispettivi autosili) porta inevitabilmente ulteriore traffico in una zona già saturata.
- Il progetto ha un costo enorme per la Città anche perché i privati coinvolti ci guadagneranno e i cittadini avranno un aumento di imposta. Verranno sottratte risorse ad altri compiti. Un polo solo sportivo, più sobrio e razionale, sarebbe meno oneroso per il contribuente.

Trova le differenze fra il rendering del progetto e la realtà!



Il rendering del progetto presenta la realtà in modo assai parziale. Tutto sembra bello ed idilliaco, ma le cose non stanno esattamente in questo modo (si confronti con l'immagine a lato).



1. Una nuova strada principale a 4 corsie
2. Due larghi edifici alti 45 m (12 piani) per uffici (arbitrariamente chiamati torri)
3. Quattro palazzoni di 9 piani (30 m) per uffici o per abitazioni
4. Un edificio molto lungo per i servizi della polizia comunale

Le avete trovate? La soluzione sta scritta qui sotto!

- La prima differenza riguarda la strada a quattro corsie che taglierebbe letteralmente in due il prezioso terreno comunale. Il rendering la presenta come se fosse pedonale, ma in realtà si tratta di una strada principale con un transito di oltre 20.000 veicoli al giorno. Purtroppo il Municipio, che ora presenta il PSE come “bello ed ecologico” non ha fatto nulla contro tale scempio, per di più su un suo terreno, e in una zona dedicata allo sport giovanile, mentre le nostre associazioni (ATA, STAN e CTL) hanno interposto ricorso al tribunale amministrativo.
- La seconda differenza riguarda le cosiddette torri, che tali non sono perché sono più larghe che alte: soltanto viste da sud possono apparire come torri, ma non dagli altri punti cardinali.
- Su Via Trevano il progetto prevede la costruzione di 4 massicci edifici per abitazioni, alti 30 m (ben più della vicina torre dei pompieri). Il PSE le chiama “palazzine”, un vezzeggiativo fuori luogo. Piuttosto “palazzoni”, superflui perché nei prossimi 15 anni (termine di validità del Piano Regolatore) non ci sarà bisogno di una simile grande offerta di abitazioni.
- Inoltre, lo spazio verde fra i palazzoni e lo stadio (enfaticamente chiamato “parco”) è in realtà situato sul tetto degli autosili (non poi così ecologico ...)
- Da ultimo, si sottace lo sdoppiamento del polo sportivo, con la sua appendice al Maglio che, oltre a costare ulteriori 46,5 milioni (acquisto terreni e interessi inclusi), costringe i giovani o i loro genitori a scomodi e poco ecologici spostamenti.